



LA CHIAMAVANO... LETTERATURA PER L'INFANZIA

Chiara Serra

Ed eccomi qui, un foglio bianco a disposizione pronto ad essere riempito fitto fitto di parole. Peccato che io abbia il cosiddetto “blocco dello scrittore” anche se io scrittrice proprio non sono... avrei il desiderio di parlare di infiniti argomenti ma nessuno si manifesta con prepotenza alla mia mente.

E ora? Cosa faccio?

Prendo in mano la biro e inizio a scrivere (sì perché io faccio parte della vecchia scuola... la bozza la scrivo a mano, poi ricopio tutto al computer. Avete ragione è una perdita di tempo... ma le idee mi vengono solo con una penna tra le dita, non c'è nulla da fare, sono poco tecnologica). Le parole fluiscono così come le state leggendo ora e io decido di parlarvi della cosa che più mi rappresenta: la letteratura per l'infanzia e adolescenza.

Per anni purtroppo è stata erroneamente considerata letteratura 'di serie B'; dagli anni '90 ad oggi sono stati fatti passi da gigante, le librerie specializzate nel settore sono una realtà vivissima (anche sul nostro territorio), le case editrici puntano a pubblicare albi raffinati dove l'illustrazione e la parola vanno a braccetto diventando a volte vere opere d'arte.



Leggere, leggere, leggere. Leggere ai bambini appena nati oppure ancora nella pancia della mamma è l'inizio della scoperta di un mondo straordinario che accompagnerà il bimbo fino all'età adulta.

Corsi, seminari, convegni, incontri con gli autori, laboratori, blog specializzati... ognuno può avvicinarsi a questo mondo attraverso la formula che preferisce. La parola d'ordine è amare i libri. Non c'è nulla da fare, i dati parlano chiaro: i bambini che hanno la fortuna di avere genitori curiosi e attenti, disposti a regalare (e regalarsi) il tempo di leggere ai figli in età prescolare, hanno una proprietà di linguaggio molto alta e un lessico molto vario.

Il mondo della letteratura per l'infanzia è alla portata di tutti; è vero che in Italia rispetto ai paesi nordici un albo illustrato ha un costo maggiore, ma per fortuna le biblioteche per ragazzi offrono una buona selezione dei numerosissimi libri che ogni anno le case editrici sfornano. A questo riguardo si potrebbe aprire una parentesi interminabile... il denaro dedicato alla cultura è sempre meno, molte biblioteche devono sopravvivere con pochi spiccioli e non riescono a stare al passo con le novità editoriali, per fortuna esistono famiglie illuminate che attraverso donazioni di libri nuovi o in ottimo stato regalano a queste strutture e quindi alla comunità una opportunità in più.

Ma vogliamo parlare del momento in cui il bambino sceglie un libro? Accade qualcosa di magico, credo inspiegabile. È un colpo di fulmine, attrazione vera per le immagini, per i protagonisti, per i colori... BUM... il bimbo vuole quello e tu adulto, puoi insistere finché vuoi per indirizzarlo verso altro ma il tuo sforzo sarà vano. Ho visto infinite di queste scene e ogni volta rimango stupita dal desiderio di possesso e amore che i bambini possono provare per un libro. Lo toccano, lo annusano, lo assaggiano! È meraviglioso! Si "narra" che in questi tempi di crisi la letteratura per l'infanzia continui ad avere un mercato maggiore rispetto a quella per adulti, e io dico per fortuna, perché acquistare un libro per bambini è un investimento per il futuro.

No, non mi sono scordata della fascia degli adolescenti, quella che in termini tecnici è denominata YOUNG ADULT. Piccoli adulti, diciamoci la verità, in italiano suona malucio; questi adolescenti in effetti non sono né piccoli né adulti. E quindi? Né zuppa né pan bagnato? Sbagliato! I ragazzi dagli 11 ai 18 anni sono un pubblico esigentissimo,

con gusti già ben definiti e con i quali non puoi sgarrare. Io amo particolarmente la narrativa per adolescenti (a volte supera in qualità quella per adulti), le tematiche rispecchiano in pieno "gli anni difficili" che i nostri ragazzi devono affrontare. Forse per conoscere un po' di più i propri figli bisognerebbe leggere i libri che questi scelgono. Un libro che ci è piaciuto racconta sempre, anche solo in una piccola percentuale, una parte di noi, dei nostri sogni e desideri o ciò di cui abbiamo paura.

Gli YOUNG ADULT si dividono in lettori accaniti, famelici di nuove uscite, che fanno a gara con loro stessi sul numero di libri letti; e coloro che solo a vedere un libro in lontananza hanno uno svenimento, oppure credono che un libro debba essere composto da massimo 10 pagine, di più è troppo.

Non esiste la via di mezzo, quando hai 15 anni o ami leggere o lo detesti. Ho visti genitori disperati rinnegare come proprio figlio un non lettore, quando invece loro sono dipendenti dalla letteratura; la cura? Non esiste una ricetta precisa, io consiglio di recarsi in una casa di cura chiamata Libreria, Biblioteca o Centro di promozione della lettura. Qui personale specializzato in letteratura per ragazzi, dedica la propria vita al difficile compito di redimere giovani non lettori. Il loro metodo consiste nel leggere e raccontare ai ragazzi i libri con un entusiasmo trascinate; conoscono generi diversi, autori di ogni nazionalità e soprattutto amano il loro mestiere.

Ops, mi sto dilungando troppo, il foglio sta per finire... un ultimo consiglio: leggete ad alta voce ai bambini e stimolate la curiosità letteraria dei ragazzi, non state perdendo tempo, ma regalando una possibilità in più.

